

Forlì

CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Riccardo Valli, figlio di uno dei titolari della RF Resina forlivese con uno dei camici realizzati e a destra con le mascherine FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

La RF si converte, dalle resine ai dispositivi di protezione

L'azienda specializzata nell'imbottitura dei mobili da salotto poteva proseguire l'attività. In questo periodo ha variato il lavoro producendo camici mono uso e mascherine filtranti

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'azienda "RF Resina forlivese", dal 1973 specializzata nell'imbottitura dei mobili da salotto, durante l'emergenza coronavirus ha deciso di reinventarsi producendo camici mono uso e mascherine filtranti ad uso della collettività, ma anche quelle chirurgiche per la quale sta attendendo la certificazione dal tecnopolo di Mirandola. «Come azienda avremmo potuto continuare a lavorare rientrando nel mondo delle materie plastiche», dice Riccardo Valli, figlio di uno dei titolari storici dell'azienda forlivese, «in più abbiamo una piccola percentuale di clienti nel settore medicale».

La scelta

Nonostante ciò, alcuni destini della produzione dell'impresa forlivese sono fermi, per cui da qui la necessità di riproporsi a seguito dello stato dettato dall'emergenza Covid-19. «Alcuni nostri settori chiaramente sono fermi, sta andando avanti quello del cucito», prosegue Valli.

Contiamo circa una cinquantina di dipendenti, al momento ne impieghiamo dieci per ciascuno dei due turni previsti e per rispettare le norme di sicurezza per il contenimento del virus».

L'impegno

Attualmente la "RF Resina forlivese" produce, con il materiale

in parte già a disposizione, mascherine a conchiglia filtranti per la collettività. «Per produrre questo tipo di dispositivi di protezione individuale abbiamo acquistato anche 50mila metri di tessuto e ne realizziamo, in collaborazione con Arte Ricami, circa 2-3mila al giorno», prosegue Valli. «A breve siamo in attesa della certificazione per

dare il via alla produzione di mascherine chirurgiche, di queste stimiamo di realizzarne 10mila ogni giorno».

Non solo mascherine ma anche camici mono uso. «È stato l'ospedale a contattarci e chiederci questo tipo di prodotto», conclude Riccardo Valli. «Si preve-

de la realizzazione di circa un migliaio di pezzi quotidianamente, il numero però è incrementabile a seconda delle esigenze. In questo momento non è così banale reperire le materie prime per produrre camici mono uso e ad un costo che non sia più alto rispetto ad una normale situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, infermieri e Oss di Malattie infettive: «Grazie per i tanti apprezzamenti ricevuti»

«Non siamo eroi, ma i professionisti di sempre che fanno il loro lavoro con passione»

FORLÌ

Medici, infermieri e operatori socio sanitari del reparto Malattie infettive dell'ospedale Morgagni Pierantoni ringraziano per i tanti

doni e gesti di apprezzamento ricevuti in queste settimane. Persone che spesso vediamo solo dietro mascherine e camici. «Siamo stati travolti dalla generosità dei nostri concittadini», scrivono in una lettera. Ringraziamo chi ci ha coccolato con pizze, dolci, formaggi, piadine; chi ha donato telefoni cellulari affinché chi è ricoverato in isolamento possa parlare coi propri cari; chi ha donato ci-

fre veramente incredibili, usate per acquistare apparecchi medici e computer, per il reparto e per la cura e l'assistenza ai nostri pazienti, che stanno combattendo questa durissima battaglia contro il Coronavirus. Ringraziamo per le funzionali visiere protettive sulle quali era impresso l'incoraggiamento: "Forza ragazzi". Siamo sorpresi, commossi, onorati da tanta generosità. In

questo periodo in molti ci chiamano eroi, ma noi siamo le stesse persone di prima, gli stessi professionisti di sempre, e cerchiamo di svolgere semplicemente il nostro lavoro, con passione, cercando di vincere ogni giorno la stanchezza e le nostre fragilità, perché questo è il nostro compito. A tutti voi, per il vostro sostegno concreto e importante, un immenso grazie, dal profondo del nostro cuore».